

All'andata i capitolini vinsero 3-1. Oggi hanno 8 punti di ritardo e nel girone di ritorno sono partiti con il freno a mano tirato

Lupi, successo d'obbligo col Roma City per restare in testa prima della sosta

CAMPOBASSO. 13 giornate al termine, 39 punti a disposizione, primo posto da difendere indossando l'elmetto. Il Campobasso, definito "ferito" dal direttore sportivo Filippini, deve ritrovare compattezza e lucidità. Per parlare di serenità bisognerà vincere domenica prossima contro il Roma City, tappa obbligata senza neanche battere ciglio. È chiaro che una gara non può decidere un'intera stagione ma visto il momento delicato e poco prolifico per i colori rossoblù un'altra battuta d'arresto prima della pausa legata al Torneo di Viareggio farebbe crollare le quotazioni campobassane. Detto questo, non sarà per niente facile domare i capitolini. L'andata è ancora negli occhi di tutti: secco 3-1, staff tecnico esonerato, prestazione da dimenticare per demeriti propri ma anche per i meriti indubbi degli avversari. Che, non bisogna dimenticarlo, possono contare su un cannoniere con la C maiuscola come Di Renzo, autore già di 15 reti. Ciò che serviva ai



Lupi? Probabilmente sì, e infatti un tentativo è stato anche portato avanti ma senza successo.

I numeri. Molisani e laziali sono divisi da otto punti: 41 per i primi, 33 per i secondi che sono in sesta posizione. A livello di gol, 37 fatti per gli arancionblù, 32 per i rossoblù che si

lasciano preferire in difesa dove hanno incassato 20 reti a fronte delle 23 dei romani. Bisogna dire che le uniche formazioni ad aver fatto punti a Selvapiana sono L'Aquila col 2-3 dell'andata e l'Atletico Ascoli con l'1-1 di domenica 14 gennaio. Il Roma City non è partito alla grande nel giro-

ne di ritorno fatturando cinque punti in totale, frutto di una vittoria, due pareggi e una sconfitta e arriva dallo 0-0 interno col Termoli. Il Campobasso di punti ne ha fatti sette con due successi ma nelle ultime due un solo punto raccolto. Insomma, due team non in formissima.

CAMPOBASSO. Aperta la prevendita per la 22esima giornata di campionato di serie D che vedrà opposte Campobasso e Roma City domenica 4 febbraio alle ore 14.30 all'Avicor Stadium di Selvapiana. I ticket potranno essere acquistati allo Store di Corso Vittorio Emanuele II (dal martedì al sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 17:00 alle 20:00, ogni domenica in occasione delle gare interne dalle 10:00 alle 13:00). Questi i prezzi dei tagliandi: Curva Nord Michele Scorrano 9 euro (ridotto U18 5 euro), Tribuna Guido Biondi 14 euro (ridotto donne e over 65 10 euro, ridotto U18 5 euro), Tribuna Gino Scasserra e Vincenzo Cosco 20 euro (ridotto donne e over 65 14 euro, U18 5 euro), Tribuna Antonio Molinari 40 euro (ridotto U18 9 euro), Curva sud ospiti 9 euro (U18 5 euro). Ingresso gratuito per i bambini fino ai 6 anni.

I biglietti potranno essere acquistati inoltre online al link: <https://www.ciaotickets.com/it/biglietti/campobasso-chieti>. Il botteghino presso lo stadio sarà regolarmente aperto. Si invita in ogni caso ad acquistare il biglietto in prevendita.



Aperta la prevendita dei biglietti in vista della sfida all'Avicor Stadium

Per i sostenitori del Lupo, oltre allo Store di Corso Vittorio Emanuele, sono presenti nel capoluogo i seguenti punti vendita: Bar Crigiu, via Ugo Petrella 20; Antica Tabaccheria, piazza Pepe 41; Promoeventi, viale Principe di Piemonte 131Y; Bar 90' Minuto, via B. Croce 24; Tabaccheria Picciano, via M. Marconi 54; Bar Tabacchi Leopardi, via Giacomo Leopardi 5; Le 4



Perline

Non è da escludere lo spareggio con la Samb

GENNARO VENTRESCA

Dove sono finiti quegli straordinari conversatori da bar, di una volta? Non se ne trovano più, non solo nel mondo dei calci d'angolo. Si sono nascosti e invece di raccontarci mirabili aneddoti che uscivano dalle loro bocche come fiotti di champagne da una bottiglia di marca, passano le ore al computer o piegati sui loro smartphone a lanciare strali. Naturalmente, sto riferendomi ai tifosi da tastiera che scrivono della nostra squadra. Che ha perduto la vetta solitaria del girone, ma conserva il primato, sia pure in condominio con la Sambenedettese, una signora squadra, con un nobile passato. Forse più nobile del nostro degli anni in fiore.

Tra la nostra squadra e quella marchigiana c'è stato da sempre un avvincente braccio di ferro. In C ci si guardava in cagnesco per guadagnare il passaggio in B. Tra i cadetti, per l'aspra concorrenza, le due rivali si battevano per assicurarsi il prima possibile la salvezza. La società adriatica si è sempre saputa organizzare al meglio. In ogni categoria. Le va riconosciuto il merito di aver costruito organici di rango e di aver avuto ragione anche di avversari appartenenti a città importanti.

Restano sospetti che sia stata eccellente anche nel sapersi guadagnare favori con la "diplomazia". Rimanea famoso quello di Bari, all'ultima giornata della stagione 1986/87, l'ultima dei nostri cinque anni di B. Mentre i nostri, a Messina, non andarono oltre il pareggio, loro uscivano trionfanti dallo stadio di Bari. Ottenendo quel punto in più che li avrebbe portati in salvo, senza il rischio degli spareggi. Per noi fatali.

Benchè il campionato in corso sia ancora lunghissimo, quindi tutto da giocare, non è escluso che possa concludersi con uno spareggio. Il regolamento lo contempla. Niente differenza reti, quindi. Ma partita secca, in campo neutro. Se, per caso, invece le formazioni con gli stessi punti dovessero essere più di due, si ricorrerebbe alla classifica avulsa per indicare le prime due che andrebbero a giocare la C, in uno e solo confronto diretto.

Allo stato dell'arte, la Samb vanta una differenza reti migliore della nostra. Che non le attribuirebbe alcun vantaggio. L'eventuale classifica avulsa, in caso di più squadre a pari punti, verrebbe stilata tenendo conto dei risultati, tra andata e ritorno delle formazioni interessate. Siamo alle ipotesi, molto lontane. Ma sarà bene tenersi ben informati, per non incorrere in errori. Anche se oggi il livello di conoscenza è salito incredibilmente. Il regolamento lo conoscono anche i cronisti. Figuriamoci il nostro direttore generale Mario Colalillo che porta in memoria anche i versi della Divina Commedia.

Ma attenzione, a non sottovalutare niente. Theo Hernandez, sabato sera ha fatto due brutte figure a San Siro. La prima nel mandare a sbattere contro la base del palo il pallone del secondo rigore per i rossoneri e la seconda, festeggiando dopo averlo ribadito nelle rete. Purtroppo per lui e il popolo milanista è stato tutto inutile: in quel caso la palla non può essere toccata dall'esecutore del tiro dal dischetto, senza l'intervento di un altro giocatore, di ambo le squadre. Il vice campione del mondo, purtroppo, non lo sapeva. E in diretta se n'è scusato.

Fu invece molto più grave la gaffe del nostro allenatore Farnese Masoni di tantissimi anni fa (1969/70) che a Portici senza sapere il peso della differenza reti, accettò il pesantissimo passivo di 7 a 1, scusandosi di non essere a conoscenza del regolamento. Quella vergognosa sconfitta ci costò la retrocessione nella Promozion, per un gol in differenza reti. Il Terzigno con i nostri stessi punti si salvò per aver segnato 30 reti e subite 36; noi scendemmo per aver incassato un gol in più.

Vianove, contrada Monteverde, Vinchiaturò. I biglietti possono essere acquistati anche a Isernia, Termoli, Venafrò, Bojano, Larino, Campomarino (elenco completo attività commerciali sul sito cb1919.com).